

« FINE D'ANNO CON MARIA »

15

Alberto Valentini, Bruno Moriconi, Aristide M. Serra, Luigi Gambero, Ermanno M. Toniolo, Luigi M. De Candido, Marcellina Pedico, Carla Bettinelli, Giancarlo M. Bruni, Achille M. Triacca

LA VERGINE MARIA
E
LA VITA CONSACRATA

a cura di
Ermanno M. Toniolo

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
1995

PRESENTAZIONE

Il presente volume raccoglie gli Atti del 15° Convegno mariano per operatori pastorali, che si è svolto a Roma presso il «Terecianum» nei giorni 28-29-30 dicembre 1994 su: «La Vergine Maria e la vita consacrata». La scelta dell'argomento si sintonizzava con il Sinodo dei Vescovi, da poco concluso.

Infatti, la 9ª Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, tenutasi a Roma dal 2 al 29 ottobre 1994, ha avuto come tema: «La vita consacrata e la sua missione nella Chiesa e nel mondo».

Questo tema – esordiva il Papa – ci ricorda che le comunità religiose sono chiamate ad un impegno di perfezione, chiaramente espresso da Cristo nel colloquio col giovane: «Se vuoi essere perfetto!». In seguito, nel corso dei secoli, la tradizione della Chiesa ha dato un'espressione dottrinale e pratica a queste parole. Lo stato di perfezione non è solo teoria. È vita. Ed è stata proprio la vita a confermare la verità delle parole di Cristo [...]. Si potrebbe dire che l'orizzonte del *Regno di Dio* si è svelato e continuamente si svela in maniera singolare mediante la vocazione alla vita consacrata.

Nella stessa omelia, con cui apriva i lavori del Sinodo dei Vescovi, il Papa ricordava la Vergine Maria al centro della vita consacrata:

Non si deve dimenticare quanto sia antica nei Testi sacri la tradizione della «sposa» e dell'«amore sponsale». Quante donne attraverso i secoli e le generazioni hanno scoperto la loro «parte» nella vocazione religiosa, contemplativa ed apostolica, iniziando da Coi che essendo la *Tutta Santa* divenne in un certo senso il «tipo», il modello della Chiesa. La tematica del Sinodo va dunque letta alla luce del Capitolo VIII della *Lumen Gentium*, ed anche tenendo conto di quanto ho cercato di esprimere nella *Mulieris dignitatem*.

Ex parte Ordinis Nihil Obstat
quominus imprimatur liber cui titulus

LA VERGINE MARIA E LA VITA CONSACRATA

Romae, 8 decembris 1995,
solemnitas Immaculatae Conceptionis B.M.V.

fr. Hubert M. Moons
Prior Generalis Ordinis Servorum Mariae

fr. Reinhold M. Bodner
Secretarius Ordinis

Il Sinodo, indetto dal Santo Padre il 30 dicembre 1991, era stato accuratamente preparato, attraverso varie consultazioni, dalle quali venne redatto l'*Instrumentum laboris*, testo-base per le discussioni sinodali. Il Sinodo si è chiuso con un messaggio a tutto il popolo di Dio e con una serie di *Propositiones* al Papa per l'elaborazione dell'esortazione apostolica postsinodale.

Partendo dallo studio dell'*Instrumentum laboris* e tenendo conto delle *Propositiones* sinodali, il Centro di cultura mariana con questo Convegno ha voluto porre in maggior luce la figura e la presenza della Vergine Maria nella vita consacrata. Maria infatti è il modello di ogni consacrazione nella Chiesa. Non è fuori luogo ricordare il testo del Vaticano II, che delinea con parole incisive sia la grazia di Dio che la prevenne, sia la sua verginale e radicale risposta, con la quale si consacrò interamente a Cristo e alla salvezza del mondo:

Adornata fin dal primo istante della sua concezione dagli splendori di una santità del tutto singolare, la Vergine di Nazaret è, per ordine di Dio, salutata dall'Angelo nunziante quale «piena di grazia» (Lc 1, 28) e al celeste messaggero essa risponde: «Ecco l'Ancella del Signore, si faccia in me secondo la tua parola» (Lc 1, 38). Così Maria, figlia di Adamo, acconsentendo alla parola divina, diventò madre di Gesù, e abbracciando, con tutto l'animo e senza peso alcuno di peccato, la volontà salvifica di Dio, *consacrò totalmente se stessa* quale Ancella del Signore alla persona e all'opera del Figlio suo, servendo al mistero della redenzione sotto di Lui e con Lui, con la grazia di Dio onnipotente» (LG 56).

Il Convegno ha coordinato le tematiche su tre piste: le radici bibliche, i percorsi storici, le nuove istanze, in modo da mostrare la validità divina delle istituzioni consacrate, le loro modalità espressive lungo i secoli, le sollecitazioni del mondo d'oggi per un rinnovamento o per nuove forme di vita consacrata. Il tutto alla luce di Maria, come ha fatto, in fondo, anche il Sinodo. Crediamo utile riportare il testo dell'*Instrumentum laboris* relativo alla Vergine, per meglio cogliere anche il significato e il valore di questo Convegno mariano di «Fine d'anno». Il testo figura alla fine della seconda parte del documento, dedicata alla vita consacrata nel mistero di Cristo e della Chiesa:

In comunione con la Vergine Maria

65. La necessità di presentare la Vergine Maria nella vita consacrata come modello e madre dei discepoli di Gesù è sottolineata da molte risposte. Maria è il modello della risposta alla chiamata divina, del radicalismo della sequela di Cristo; è la consacrata per opera dello Spirito; la sua vita è adesione totale alla missione di Cristo e della Chiesa.

Sotto l'azione dello Spirito Santo le persone consacrate scelgono nella Chiesa «il genere di vita verginale e povera che Cristo Signore si scelse per sé e che la Vergine Madre sua abbracciò», unitamente a Giuseppe, anch'egli singolare maestro per le persone chiamate sia alla vita contemplativa che all'apostolato.

Per la sua incandizionata risposta alla vocazione divina, per la sua consacrazione interiore per mezzo dello Spirito Santo, è modello della vocazione e della totale donazione a Dio. Ella ha vissuto la verginità per il regno, l'umiltà, la povertà evangelica e la totale obbedienza al disegno di Dio; è la prima discepola e l'esempio impareggiabile della sequela di Cristo Signore. Per la totale dedicazione al mistero e alla missione del suo Figlio, risplende come modello del servizio apostolico ed ecclesiale. Nella sua vita, «regola di condotta per tutti», risplendono come in uno specchio i carismi della vita consacrata. Essa è modello sponsale e verginale specialmente della donna consacrata nella sua dedicazione alla contemplazione e nella donazione apostolica, sia nella solitudine dei monasteri che anche in mezzo alle vicende del mondo e della società.

Sono molti gli istituti che portano nel loro titolo un riferimento esplicito alla Madre di Dio; ma tutti, sotto la guida dei fondatori, hanno spontaneamente riconosciuto la presenza materna di Maria come vincolo di comunione in seno ai propri istituti e, in maniera esplicita o implicita, hanno visto nel proprio stile di vita e di apostolato una peculiare dimensione della vita e del mistero di Maria: ella, infatti, fu l'arca della nuova alleanza, l'ancella del Signore nella povertà degli «anawin»; la madre del Bell'amore da Betlemme al Calvario e più in là; la vergine obbediente il cui sì a Dio ha cambiato la nostra storia; la donna contemplativa che custodì tutto nel suo cuore; la missionaria che si affrettò a visitare Elisabetta; la sola persona attenta alle necessità di Cana; la ferma testimone ai piedi della croce; centro di unità che sostenne la giovane Chiesa raccolta nell'attesa dello Spirito Santo. Madre del consacrato e dell'inviato del Padre, Maria con il suo *fiat* e con il suo *Magnificat* insegna a tutti ad abbandonarsi a Dio, a palpitare

di gioia nella lode, ad impegnarsi con Dio nella storia di salvezza, specialmente in favore dei poveri e degli umili.

L'autentica spiritualità mariana nella vita consacrata si nutre con la conoscenza della mariologia, con la promozione del culto liturgico e la devozione popolare. Ma soprattutto con uno stile mariano di vita e di apostolato, quello di rendere trasparente nel mondo il mistero dell'amore trinitario, in comunione con la Santa Madre del Signore, con una apertura universale a tutte le necessità del mondo, specialmente dei più poveri e bisognosi nel corpo e nello spirito.

Il Sinodo dei Vescovi ratificò questa consapevolezza della presenza di Maria nella vita consacrata, e nelle sue proposte al Papa per il testo definitivo della futura esortazione apostolica chiedeva:

Prop. 55 - Maria madre ed esempio della vita consacrata.

Poiché la beata Vergine Maria precede i fedeli nel pellegrinaggio della fede e nella sequela di Cristo, sia vista come madre ed esempio della vita consacrata, e se ne alimenti un'autentica devozione, che implica una costante contemplazione della sua vita nascosta in Gesù Cristo e al tempo stesso un'imitazione del suo porsi al servizio di tutti.

Chiediamo umilmente che l'importanza della devozione alla beata Vergine Maria nella vita consacrata sia ampiamente messa in luce nell'esortazione apostolica postsinodale.

È in questo contesto e in questa luce che si è celebrato il 15° Convegno mariano di Fine d'anno. Nel darne alle stampe le relazioni, facciamo nostro l'auspicio del Sinodo dei Vescovi: cresca sempre più presso i consacrati la conoscenza, l'amore filiale, la vera devozione e un'autentica imitazione delle virtù della Madre di Dio e Madre nostra.

Roma, 21 novembre 1995,
memoria della Presentazione della B.V.M.